GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDI' 7 GENNAIO — NUM. 5

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re fu, il giorno di sabato 5, colto da accesso di febbre, susseguito da sintomi di pleuro-polmonite.

Furono pubblicati i seguenti bollettini officiali:

Gennaio 6, ore 9 di sera.

S. M. il Re fu colto ieri da forte accesso di febbre, cui tenne dietro lo svolgimento di pleuro-polmonite destra. L'andamento della febbre fa temere una complicazione malarica.

Nella notte S. M. potè riposare qualche ora con profuso sudore e leggiero alleviamento dei sintomi.

Verso le ore 2 pomeridiane d'oggi si presentò un'esacerbazione febbrile.

BRUNO — BACCELLI — SAGLIONE.

Gennaio 7, ore 8 antimeridiane.

S. M. passò una notte relativamente tranquilla, confortata da qualche mezz'ora di sonno.

La febbre continua il suo movimento ascendente in armonia col processo della pleuro-polmonite destra.

BRUNO — BACCELLI — SAGLIONE.

Ieri ebbe luogo a Corte il solito pranzo di gala cui S. M. convita il Corpo Diplomatico. Per S. M., impedito da indisposizione, vi assistettero le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. Dopo il pranzo le LL. AA. si trattennero a lungo conversando coi membri del Corpo Diplomatico, e coi signori Ministri.

S. E. il Ministro dell'Interno non appena ebbe notizia della morte del Generale La Marmora, ne diede comunicazione tosto a S. M. il Re, ai RR. Principi, alle Presidenze del Senato e della Camera dei Deputati, ai Grandi Dignitari di Stato, e a tutte le Prefetture del Regno.

Nello stesso tempo S. E. diede gli ordini perchè gli onori funebri che saranno resi oggi alla salma dell'illustre Generale fossero accompagnati da quelle onoranze e solennità che s'addicono al nome di lui, al grado ed alle cariche che egli tenne.

Il Generale Pasi rappresenterà ai funerali S. M. il Re.

S. E. il Ministro dell'Interno ha delegato a rappresentarlo il signor Prefetto della provincia di Firenze.

Vi assisterà pure S. E. il Ministro della Guerra, partito da ieri sera alla volta di Firenze.

La notizia della malattia di S. M. il Re ha dolorosamente impressionate le popolazioni del Regno, ed al Ministero dell'Interno pervennero già da varie provincie telegrammi con i quali si fa premura per avere frequenti notizie della salute della Maestà Sua, e si esprimono i più caldi voti per il suo pronto ristabilimento.

Nel senso suespresso hanno mandato telegrammi a S. E. il Ministro dell'Interno:

Il Prefetto di Ferrara; il Presidente del Consiglio provinciale di Ferrara a nome di quella Rappresentanza; il Prefetto di Verona anche a nome di quella Rappresentanza provinciale; e il Prefetto di Belluno.

LEGGI E DECRETI

Il num. **4239** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513 e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Terranova Sappo Minulio ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Cittanova n. 103, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Radicena cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Terranova Sappo Minulio è separato dalla sezione elettorale di Radicena, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Cittanova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

F. CRISPI.

Il Num. **4230** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513 e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Riolo ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Lugo n. 359, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Castel Bolognese cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Riolo è separato dalla sezione elettorale di Castel Bolognese, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Lugo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE

F. CRISPI.

Il Num **4231** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513 e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Cisternino ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Monopoli n. 376, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Locorotondo cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cisternino è separato dalla sezione elettorale di Locorotondo, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Monopoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

F. CRISPI.

Il Num. **4232** (*Serie* 2ª), *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513 e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Talamello ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Urbino n. 323, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Sant'Agata Feltria cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Talamello è separato dalla sezione elettorale di Sant'Agata Feltria, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Urbino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

F. CRISPI.

Il Num **4235** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Cairano ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Lacedonia num. 355, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Andretta, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cairano è separato dalla sezione elettorale di Andretta, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Lacedonia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

F. CRISPI.

Il Numero **4236** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Guardia Lombarda onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Sant'Angelo dei Lombardi n. 354, separatamente da quella principale del Collegio stesso, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Guardia Lombarda è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Sant'Angelo dei Lombardi, e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

F. CRISPI.

Il Num. **4237** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Bitritto ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Bitonto n. 380, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Modugno, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Bitritto è separato dalla sezione elettorale di Modugno, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Bitonto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

F. CRISPI.

Il N. **4238** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Vinovo ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Carmagnola n. 419, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Carignano, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti:

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Vinovo è separato dalla sezione elettorale di Carignano, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Carmagnola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

F. CRISPI.

Il Num. **4216** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Pistoia in data 20 ottobre 1873, 7 agosto 1874 e 29 maggio 1875;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Porta al Borgo, di Porta San Marco, di Porta Carratica e di Porta Lucchese in data 28, 29, 25 e 20 gennaio e 26, 29 e 30 novembre 1874;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Firenze in data 26 febbraio e 5 maggio 1875;

Veduto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, nº 2612;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1º marzo 1878, il territorio esterno della città di Pistoia è ampliato mediante l'aggregazione dei quattro comuni di Porta al Borgo, Porta San Marco, Porta Carratica e Porta Lucchese.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Pistoia, a cui si procederà entro il mese di febbraio 1878, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge comunale, le attuali rappresentanze dei cinque comuni di Pistoia, Porta al Borgo, Porta San Marco, Porta Carratica e Porta Lucchese continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCCLXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la riforma dello statuto adottata nell'adunanza generale del 1° aprile 1877 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Genova col nome di *Banca Popolare di Genova*;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti ad essa relativi ed indicati nel Regio decreto 5 maggio 1876, numero MCCLXXI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della *Banca Popolare di Genova,* qual è inserito nell'atto pubblico di deposito del 23 novembre 1877, rogato in Genova dal notaio Giambattista Bertora al n. 120 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDCCLXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto l'atto verbale 15 aprile 1877, con cui il Consiglio di amministrazione dell'Orfanotrofio femminile di Stradella fa istanza per ottenere la costituzione in corpo morale di quel pio istituto e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il parere favorevole della Deputazione Provinciale;

Visto il voto espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 17 ottobre ultimo decorso;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle opere pie e relativo regolamento del 27 novembre anno stesso,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'orfanotrofio femminile di Stradella (Pavia) è costituito in corpo morale.

Art 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno il relativo statuto organico in data del 12 aprile 1874, composto di quarantanove articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Nella città di Roma è instituito a cominciare dal 1° gennaio 1878 un ufficio di esazione per le rendite del Demanio e per le operazioni deferite ai contabili demaniali dalle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848, colla stessa circoscrizione territoriale degli altri uffici contabili demaniali residenti a Roma.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 7 settembre 1877:

Malacarne Achille, tenente nel 78° battaglione di milizia mobile (Teramo), rimosso dal grado;

Ochi Alessandro, id. 112° id. id. (Caltanissetta), accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 26 settembre 1877:

I sottoindicati **marescialli d'alloggio** dei RR. carabinieri in ritiro sono nominati al grado di **sottotenente** e con tale grado inscritti nei ruoli degli ufficiali di riserva con assegnazione all'arma dei Reali carabinieri:

Pastrone Giuseppe, domiciliato a Cortazzone (Asti);
Beccaria Vincenzo, id. a Mondovì;
Cantini Francesco, id. a Piedimonte d'Alife (Caserta);
Sereno Bartolomeo, id. a Milano;
Busca Giacomo, id. a Borgomale;
Siccardi Antonio, id. a Oneglia.

I sottoindicati **marescialli d'alloggio** dei Reali carabinieri, congedati dall'esercito dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **sottotenente** e con tale grado inscritti nei ruoli degli ufficiali di riserva, arma dei Reali carabinieri:

Di Palma Sebastiano, domiciliato a Cicciano (Caserta);
Fascetti Filippo, id. a Serra d'Ajella (Cosenza);

Amadesi Alfonso, tenente nel 103° battaglione di milizia mobile (Potenza), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Asquini Giuseppe, id. 36° id. (Udine), id. id.;
Meneghetti Felice, sottotenente nel 29° id. (Rovigo), id. id;
Bonifazi Pietro, id. 72° id. (Perugia), id. id.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1877:

Quarone Pietro, sottotenente di complemento del 39° battaglione della milizia mobile (Pavia), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Negroni Giacomo, tenente nel 99° id. id. (Bari), id. id.

Con RR. decreti del 19 ottobre 1877:

Godi Euripide, sottotenente nel 64° battaglione di milizia mobile (Livorno), rimosso dal grado;
Ferri Domenico, id. nell'89° id. (Benevento), accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1877:

Gurlino Ferdinando, capitano nel 2° battaglione della milizia mobile (Torino), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Speckel Angelo, sottotenente nell'89° id. id. (Benevento), id. id. id;
Martinez Adolfo, id. nel 18° id. (Como), rimosso dal grado.

Con R. decreto del 10 novembre 1877:

Falletti di Villafalletto conte Alessandro, colonnello di riserva, tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 novembre 1877:

Montesano Giuseppe, sottotenente del 118° battaglione della milizia mobile (Catania), accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1877:

I sottonominati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento, ed assegnati al battaglione della milizia mobile per ciascuno indicato:

Baderna Alfonso, 41° battaglione (Parma);
Gennaro Marcello, 21° battaglione (Brescia);
Rosa Giovanni, 87° battaglione (Napoli);
Canali Vincenzo, 7° bersaglieri (Parma);
Rossi Giuseppe, 61° battaglione (Firenze);
Vicentini Riccardo, 49° battaglione (Bologna);
Giani Luigi, 66° battaglione (Lucca);
Cacciabue Paolo, 109° battaglione (Palermo);
Camozzi Arturo, 72° battaglione (Perugia);
Esclapon Luigi, 62° battaglione (Firenze);
Carbone Gio. Battista, 44° battaglione (Pavia);
Giovanelli Leopoldo, 13° bersaglieri (Perugia);
Fornasari Luigi, 52° battaglione (Reggio Emilia);
Damele Severino, 63° battaglione (Firenze);
Manzo Giovanni, 11° battaglione (Cuneo);
Bajno Isidoro, 3° battaglione (Torino);
Sommo Lorenzo, 64° battaglione (Livorno);
Rosini Achille, 26° battaglione (Verona);
Tavazza Enrico, 9° bersaglieri (Ravenna);
Del Contessa Reginaldo, 65° battaglione (Livorno);
Panichella Antonio, 82° battaglione (Aquila);
Fani Achille, 68° battaglione (Siena);
Cirillo Luigi, 91° battaglione (Caserta);
Biondi Pasquale, 89° battaglione (Benevento);
Cavalli Stefano, 67° battaglione (Siena);
Lombardo Carlo, 105° battaglione (Catanzaro);
Gottardi Alfredo, 53° battaglione (Ferrara);
Addis Francesco, 125° battaglione (Cagliari);
Di Palma Vincenzo, 102° battaglione (Lecce);
Mainardi Gio. Domenico, 20° bersaglieri (Messina);
Pinni Giovanni, 125° battaglione (Cagliari);
Blasi Pio, 64° battaglione (Livorno);
Riccardi Pietro, 9° battaglione (Alessandria);
Malizia Luigi, 80° battaglione (Chieti);
Fioretta Domenico, 18° battaglione (Como);
Piacentini Bassano, 5° battaglione (Torino).

Con RR. decreti del 13 dicembre 1877:

Eurile Domenico, sottotenente nel 58° battaglione di milizia mobile (Pesaro), cessa di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto in seguito a sua domanda nei ruoli degli ufficiali di riserva;
Bartolomucci Evangelista, sottotenente nell'82° battaglione di milizia mobile (Aquila), tolto dai ruoli della milizia mobile a senso dell'art. 55 del Regio decreto 7 agosto 1874.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.*

È aperto il concorso per esame per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto vacante nella Regia Università di Torino.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 aprile 1878 p. v., ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme alla domanda, qualunque documento o titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale dell'Università di Torino, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 20 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 febbraio 1878 p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di anatomia patologica vacante nella Regia Università di Messina.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di anatomia patologica vacante nella Regia Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 5 marzo 1878 prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 27 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra d'anatomia umana normale, vacante nella Regia Università di Messina.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, normale, vacante nella R. Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 6 marzo 1878 prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 28 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste od altre opere periodiche, che il Ministero dell'Interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di malintesi, essendovi Direzioni che, mandando spontaneamente i loro periodici, credono in tal guisa di poterne ripetere il prezzo d'associazione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: nº 629056 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 40 al nome di De Almagro Maria Grazia fu *Domenico* vedova di De-Roseis Luigi, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Almagro Maria Grazia fu *Emmanuele* vedova di De-Roseis Luigi, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 26 dicembre 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 224120 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41180 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1020, al nome di Moschetti Gaetana fu Francesco, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moschetti Gaetano fu Francesco, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 dicembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI, PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Essendo rimasto vacante l'ufficio di aiuto dissettore, o secondo dissettore, alla cattedra di anatomia patologica nella sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto suddetto, e dovendosi provvedere al nuovo titolare a forma di quanto dispone il decreto 14 marzo 1860, in coerenza delle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo, è aperto il relativo concorso.

Tale ufficio, che sarà conferito per esame di concorso, è biennale ed è retribuito con l'annuo stipendio di lire 1200. Potrà però aver luogo la conferma di biennio in biennio.

Le condizioni per essere ammessi al concorso sono le seguenti:

a) Nazionalità italiana;

b) Avere il diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia conseguito in una delle Università del Regno, o nell'Istituto di Firenze.

L'esame di concorso avrà luogo nella seconda metà del mese di aprile 1878, e consisterà:

1° Nell'eseguire, nello spazio di otto ore, una completa necroscopia compilandone il processo verbale particolareggiato, nel quale, oltre all'essere descritta la sede, la estensione e la natura delle alterazioni ritrovate, si dovrà poi indicare il nesso genetico di quelle, e la causa prossima della morte.

2° A schiarire e dimostrare la natura delle alterazioni trovate, il candidato dovrà anche eseguire quei preparati microscopici richiesti dal caso, e che si possono fare sui tessuti e sugli umori freschi.

3° Nel giorno successivo il candidato darà lettura in pubblico

davanti la Commissione esaminatrice del verbale compilato, e su di questo dovrà sostenere la discussione con gli altri concorrenti, se ve ne saranno, in caso diverso con i componenti la Commissione esaminatrice. I preparati morbosi macroscopici e microscopici saranno conservati perchè possano servire di corredo al processo verbale e alla discussione che avrà luogo sul medesimo.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria dell'Istituto di studi superiori (in via Ricasoli, n. 50) non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 15 aprile 1878 la loro domanda, redatta in carta da bollo da centesimi 50, diretta al sopraintendente e corredata dai documenti sopra enumerati, non che di quei titoli e lavori scientifici che crederanno opportuno di aggiungervi per sottoporli al giudizio della Commissione esaminatrice.

Il giorno e l'ora in cui avrà luogo l'esame saranno notificati con speciale ed apposito avviso a tutti i concorrenti.

Firenze, li 17 dicembre 1877.

Visto — *Il Sopraintendente* UBALDINO PERUZZI.

Il Presidente della Sezione P. CIPRIANI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 3 corrente in Montesarchio, provincia di Benevento, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 4 gennaio 1878.

DELEGAZIONE SPECIALE DEI TELEGRAFI

Per copiosa neve caduta, sono interrotte da ieri, oltre Padula, tutte le linee telegrafiche di Calabria, e i telegrammi per la Calabria e la Sicilia devonsi spedire da Napoli col mezzo della posta.

Roma, li 5 gennaio 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Londra nei giornali francesi riassume gli apprezzamenti dei principali giornali inglesi sul discorso di lor Carnarvon alla Commissione dei negozianti del Capo. Lo *Standard* si trova all'unisono colla stampa liberale e si mostra molto soddisfatto di questo discorso. Il *Times* crede che le parole di lord Carnarvon porranno un termine ai timori ed alle emozioni che hanno turbato l'opinione pubblica in questi ultimi tempi. Il *Times* ed il *Daily News* promettono al ministero il concorso unanime del paese, se saprà seguire una politica ispirata ai principii tanto saggi esposti da lord Carnarvon. Il solo *Daily Telegraph* si mostra poco d'accordo col ministro, dichiarando che le sue parole sono senza colore.

Anche il *Nord* di Brusselle, il quale è ritenuto organo ufficioso della cancelleria russa, si trova d'accordo colla stampa liberale inglese nel tributare elogi al discorso in questione. " L'allocuzione del conte di Carnarvon, dice il *Nord*, è una manifestazione pacifica in tutta la forza della parola. Il ministro delle colonie spera che la Russia sarà moderata nelle sue rivendicazioni, ma è facile ad accorgersi dallo spirito generale del suo discorso che esso è fermamente convinto che la speranza cui fonda sulla moderazione della Russia non sarà delusa. Lord Carnarvon reclama per l'Inghilterra il diritto di cooperare alla sistemazione delle quistioni d'interesse generale che sono impegnate nella guerra attuale. Su questo punto il governo britannico non poteva concepire nessun dubbio; esso sapeva che la Russia non ebbe mai l'intenzione di contestare questo diritto nè all'Inghilterra nè alle altre potenze. Se si considera inoltre che agli occhi del ministro delle colonie la situazione non ha subito nessun cambiamento dopo le dichiarazioni fatte da lord Derby alle deputazioni delle Associazioni turcofile, che cioè la presa di Plevna era preveduta da molto tempo e non modificava quindi in nessuna guisa lo stato generale delle cose; se si considera, ripetiamo, tutto questo, si rimane fortemente imbarazzati a trovare una spiegazione soddisfacente per la convocazione anticipata del Parlamento e per i commenti bellicosi e violenti che gli organi ministeriali hanno pubblicato su questa misura. Ad ogni modo, e questo è l'essenziale per ora, questi commenti furono disapprovati nel modo più categorico da un membro del gabinetto, e ciò alla prima occasione che gli si è offerta di far conoscere pubblicamente i suoi sentimenti.

" È da notarsi inoltre, prosegue il *Nord*, che lord Carnarvon ha evocato la memoria della guerra di Crimea unicamente per deplorare che l'Inghilterra vi si sia lasciata trascinare e per esprimere il convincimento che un siffatto errore non sarà ripetuto. A dir breve, questo discorso è una manifestazione dei sentimenti più pacifici e più concilianti di fronte alla Russia, e noi nutriamo la fiducia che il gabinetto di Pietroburgo, senza sacrificare nessuna delle condizioni essenziali dell'opera di emancipazione che ha intrapresa, e pure insistendo legittimamente perchè i risultati dei suoi sforzi siano proporzionati ai sacrifici fatti, non ometterà nulla di ciò che converrà fare per giustificare e fortificare in Inghilterra i sentimenti che hanno trovata un'espressione così degna ed elevata nel discorso di lord Carnarvon. „

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo, 1° gennaio, al *Times*, che il governo russo non è alieno dal prendere in considerazione delle proposte di pace, ma intende assolutamente che queste proposte provengano direttamente dalla Porta, secondo l'uso consacrato.

" La Russia, prosegue il corrispondente, respingerebbe perentoriamente tutto ciò che potrebbe dare un'apparenza di forza all'intervento straniero e non accetterebbe la mediazione di nessuna potenza direttamente interessata nella quistione. L'Inghilterra dovrà quindi limitarsi a trasmettere al governo russo le proposte turche ed a chiedergli quale accoglienza farebbe alle proposte dirette dalla Turchia.

" Si osserva naturalmente il maggior secreto sulle comunicazioni che furono scambiate, ma ho motivo di credere che il governo inglese ha agito colla massima prudenza. Rimane a vedersi se la Porta consentirà ad avviare dei negoziati col quartiere generale russo in Bulgaria.

" Questo modo di aggiustare le cose non escluderebbe, si dice, le potenze neutrali da ogni ingerenza nelle trattative, perocchè la Russia non proporrebbe nessuna condizione che non avesse prima ottenuta l'approvazione, almeno tacita, dell'Austria e della Germania, e la Porta, dal canto suo, non accetterebbe nessuna proposta senza aver consultata l'Inghil-

terra. Quando gli inconvenienti pratici di questo sistema si faranno sentire, e quando si avranno ad esaminare le quistioni che la Russia considera come europee, si potrà organizzare una conferenza delle grandi potenze.

" Alcune persone che hanno attinenze col ministro degli esteri assicurano che le domande della Russia, tanto per ciò che riguarda le condizioni generali della pace, quanto per la quistione dei Dardanelli, saranno molto più ragionevoli di quello che si suppone.

" Qualunque siano le aspirazioni ed i sogni dei *politici da salon*, la Russia desidera, quanto le altre potenze, di scongiurare le terribili convulsioni cui andrebbe incontro l'Europa con la caduta dell'impero ottomano, ed essa non si dissimula che il prolungamento della guerra potrebbe provocare questa catastrofe tanto fatale agli interessi di tutti. "

Dispacci da Londra ai giornali francesi dicono che informazioni autorevoli permettono di precisare come segue il significato delle ultime note scambiate fra l'Inghilterra e la Russia.

L'Inghilterra si è limitata a comunicare alla Russia il desiderio di conchiudere la pace domandata dal Sultano.

La Russia si è limitata a rispondere che, quantunque desiderosa anch'essa di conchiudere una pace soddisfacente, pure, prima di aprire trattative in proposito, si trovava costretta di assicurarsi della sincerità dei sentimenti del suo avversario; che questa sincerità potrebbe emergere soltanto dalla domanda di un armistizio; che, d'altronde, secondo gli usi, le trattative concernenti la conclusione di un armistizio dovevano precedere ogni altra discussione relativa alla pace ed alle sue condizioni; che, considerate le necessità di strategia locale, l'armistizio non poteva trattarsi se non se fra i quartieri generali sul teatro della guerra; che, quindi, la sola condotta logica nelle presenti circostanze, pel Sultano, consiste nel dare l'ordine ai suoi due quartieri generali d'Europa e d'Asia di proporre le condizioni per l'armistizio, e per lo Czar nel dare l'ordine ai suoi due quartieri generali di discutere le condizioni medesime

La Russia d'altronde non insiste per un armistizio propriamente detto, ma prima di qualunque discussione, esige un accordo diretto fra i due eserciti sulla questione di una effettiva sospensione di armi, sospensione simile almeno a quella che ebbe luogo sulla fine del febbraio 1856 nella guerra di Crimea, nella quale l'armistizio fu sottoscritto il 29 marzo, cioè alla vigilia della conclusione della pace.

Da questo scambio di comunicazioni, tanto verbali che scritte, risulta che da una parte e dall'altra non si è ancora presa in considerazione alcuna delle condizioni della pace. Ad una informazione data dal gabinetto inglese circa i desideri pacifici del Sultano fu risposto colla questione pregiudiziale di un armistizio da conchiudersi direttamente fra i due eserciti.

I partigiani del signor Gladstone ne inferiscono che l'Inghilterra, la quale non ha in nessuna guisa proposta la mediazione, devè essere e rimanere neutrale come lo fu prima della domanda che essa fece dietro le istanze della Turchia.

Essi esprimono tuttavia il timore di vedere l'Inghilterra impegnarsi troppo oltre nelle trattative. Se infatti l'Inghilterra si incaricasse di chiedere alla Russia le sue condizioni di pace, e, sia che la Russia rifiuti di manifestarle in un tal modo, o sia che essa ne faccia conoscere i termini a un intermediario così interessato, ne risulterebbe per il gabinetto inglese una base di discussione che ora gli manca e che, nelle sedute del Parlamento, gli consentirebbe di trascinare gli esitanti, facendo emergere o l'oltraggio derivante dal rifiuto, o la esagerazione delle domande della Russia.

Secondo il *Morning Post* la risposta della Russia rende impossibili ulteriori pratiche e il governo della regina sarebbe di questo avviso.

" Quando l'Inghilterra comunicherà alla Turchia questa risposta essa aggiungerà alla comunicazione i suoi consigli. Ma avanti che si possa suggerire al Sultano di fare il passo che gli si chiede, o di rifiutarvisi, oppure di scegliere lui medesimo quella via che gli sembri preferibile, è naturale che l'Inghilterra si informi delle condizioni che i comandanti degli eserciti russi domanderebbero. Soltanto dopo conosciute queste potrà darsi un buon consiglio alla Turchia. Riprovandosi ad insistere presso la Russia, l'Inghilterra darà d'altronde una prova del suo vivo desiderio di risparmiare all'Europa un altro pericolo. "

Il *Moniteur Universel* annunzia che la maggioranza del Senato è decisa a respingere il voto del bilancio per dodicesimi ed a non cominciarne la discussione se prima la Camera dei deputati non lo ha votato interamente.

" Benchè l'attuale ministero non sia uscito dalle sue file, scrive il foglio parigino, la maggioranza del Senato non intende seguire l'esempio dato prima del 13 dicembre dalla Camera dei deputati, nè di rifiutare il bilancio sotto il pretesto che il ministero non corrisponde ai suoi sentimenti. "

Il medesimo giornale scrive essere intenzione del maresciallo Mac-Mahon di partecipare raramente ai Consigli dei ministri.

Anche il ministro dell'interno di Francia, al pari del suo collega il ministro guardasigilli, ha emanata una circolare ai suoi dipendenti per indicare loro la condotta che dovranno tenere riguardo alla Commissione d'inchiesta.

La circolare è esplicita principalmente sul punto della facoltà che compete all'Amministrazione di autorizzare preventivamente i suoi impiegati a deporre, e sulla necessità di conciliare i doveri professionali che incombono ai suoi agenti col concorso che devono prestare ai commissari della Camera dei deputati.

Il ministro francese dei lavori pubblici di Francia ha indirizzata al presidente della repubblica una relazione per la creazione di Comitati regionali allo scopo di completare la rete ferroviaria di interesse generale.

I Comitati avrebbero da essere in numero di sei e torrebbero il nome dalle grandi regioni territoriali. La loro missione sarebbe di determinare quali sieno in queste diverse regioni le linee ferroviarie da costruirsi nell'interesse generale del paese.

Il signor de Freycinet stima che per compiere tali linee sarebbe necessario costruire circa 16 mila chilometri di ferrovie, il cui costo sarebbe in media di 200 mila franchi il chilometro e la spesa totale di tre miliardi.

Il ministro non chiede allo Stato di assumere immediatamente a suo carico questa enorme spesa e neppure esamina quanti anni si richiederebbero per compiere il colossale lavoro. Il suo scopo è di fissare un piano determinato onde togliere di mezzo dannose incertezze.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 5. — L'*Adriatico* pubblica un indirizzo a Kossuth, in data di Leopoli, che dice firmato da parecchie centinaia di polacchi.

Liindirizzo ringrazia Kossuth delle sue simpatie verso la Polonia, chiama l'Ungheria e la Polonia nazioni sorelle, afferma che esse sono chiamate a difendere gl'interessi dell'umanità e della civiltà in Oriente; proclama che i due popoli devono essere arbitri dei loro destini.

Firenze, 5. — Il generale La Marmora è morto circondato dal nipote, principe di Masserano, dal colonnello Crespi, già suo aiutante, e dal professore Aimo. Prima di morire espresse parole affettuosissime verso l'Italia e la Dinastia che ha tanto amate. Ignorasi il giorno del trasporto.

Cadice, 5. — È partito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Pietroburgo, 5. — Il *Giornale francese di Pietroburgo* fa osservare la flagrante contraddizione fra il discorso di lord Carnarvon e le violenti dichiarazioni dello *Standard* e soggiunge che i nuovi interessi particolari dei quali parla lo *Standard* continuano ad essere indefiniti, e sarebbe desiderabile di conoscerli.

I giornali riproducono le dichiarazioni del *Morning Post* che il governo inglese abbia deciso di domandare al gabinetto di Pietroburgo sotto quali condizioni i comandanti russi ricevettero l'ordine di accordare alla Porta l'armistizio, e dicono che questa ingerenza, qualora si confermasse, sarebbe un pretesto per eccitare l'opinione pubblica in Inghilterra contro la Russia, costringendo questa ad opporre un rifiuto.

Firenze, 5. — La salma del generale La Marmora sarà trasportata lunedì alle ore 3 a Biella, ove le si preparano solenni onori.

Parigi, 5. — È smentito che il generale Borel, ministro della guerra, abbia presentate le sue dimissioni. Egli si trova d'accordo coi suoi colleghi su tutte le quistioni che il gabinetto ha esaminate.

Berna, 5. — La Conferenza internazionale per la riorganizzazione dell'impresa del Gottardo rimase senza risultato. Furono assicurati tre milioni e mezzo contro gli otto milioni domandati. Fu deciso che la Commissione debba nuovamente domandare la partecipazione della Confederazione.

Pietroburgo, 5. — L'*Agenzia russa*, parlando dell'asserzione dei giornali ministeriali inglesi che la Russia può conchiudere direttamente colla Porta un armistizio, ma non la pace, dimostra che l'armistizio è impossibile, se prima non sieno accettati i preliminari della pace.

Palermo, 6. — Nella notte dal 2 al 3 è sparito il giovane Alessandro Parigi. Ignorasi se egli siasi nascosto volontariamente, ovvero se si tratti di un suicidio, non avendo la famiglia ricevuto alcuna lettera di ricatto.

Costantinopoli, 6. — Il Granvisir Edhem pascià diede la sua dimissione, la quale non fu accettata. Egli si recò oggi alla Porta e continua nelle sue funzioni.

Mahmud Damat pascià diede la sua dimissione e domandò in una lettera di potere recarsi alla Camera per rispondere agli attacchi

Firenze, 6. — Il generale La Marmora ha lasciato erede universale il principe di Masserano, e parecchi legati, fra i quali il villino di via Venezia alla Pia Casa di Lavoro, e una cospicua somma per la facciata del Duomo.

Parigi, 6. — Le elezioni comunali ebbero luogo senza incidenti.

Londra, 6. — Forster, parlando agli elettori di Bradfort, approvò la convocazione anticipata del Parlamento per avere delle spiegazioni; non crede che esistano dissidenze fra il gabinetto ed il paese; disse che i liberali approvano la condotta di lord Derby e di lord Carnarvon, e che non havvi alcun motivo che l'Inghilterra prenda parte alla lotta.

Londra, 7. — Gladstone diresse alla Associazione liberale di Sheffield una lettera nella quale dice che la situazione in Oriente non rende necessaria un'azione dell'Inghilterra.

Il governo inglese mise l'*embargo* ad un vapore carico di cartuccie per la Turchia.

Lo *Standard* ha da Vienna:

« I russi convocheranno una Dieta di notabili bulgari per discutere gl'interessi della Bulgaria. »

Dispacci da Bucarest al *Times* e al *Daily News* riportano la voce che il generale Radetzky abbia varcato il passo di Schipka.

Il *Times* consacra il suo primo articolo in elogio del generale La Marmora, dicendo che senza di lui l'opera del conte di Cavour sarebbe stata impossibile.

Costantinopoli, 6. — Il ministro della guerra, Reouf pascià, assume il comando in capo delle forze turche in Europa.

Chakir pascià si ritirò a Slatizza.

La Porta domandò un armistizio col mezzo dell'Inghilterra, ma ignorasi finora sotto quali condizioni.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

La Reale Accademia di Medicina di Torino tenne la sua prima adunanza dell'entrante anno accademico il giorno 9 passato novembre. In questa seduta il socio Bottini comunicò un caso di estirpazione totale ed incruenta della laringe ed esofago eseguita il 29 agosto del corrente anno in Torino per cancroide, che dopo avere invaso tutta la laringe estendevasi alla porzione corrispondente dell'esofago; l'operazione veniva eseguita con un procedimento per primo ideato e sperimentato sui bruti, e si potè togliere la laringe che presentava all'Accademia. L'ammalato venne a soccombere al 5° giorno dopo l'operazione per polmonite doppia; nel breve periodo di vita non si ebbe ombra di emorragia consecutiva.

In una seduta successiva lo stesso socio Bottini presentava una giovane damigella già stata operata nello scorso anno di linforma maligno alla plejade ganglionare carotidea destra. La guarigione si mantenne per sei mesi all'incirca, indi si riprodusse la malattia prendendo per substato la ghiandola parotide e le linfatiche della regione posteriore del collo. Sullo scorcio di settembre venne praticata l'esportazione totale della parotide e ghiandole alterate; venne usata la medicazione antisettica e 20 giorni dopo l'operazione la damigella era perfettamente guarita, mantenendosi però la paralisi del nervo 7° paio cerebrale, necessaria ed indispensabile conseguenza della estirpazione totale della parotide.

Presentava ancora in detta seduta un ragazzetto di 8 anni che aveva dalla nascita un tumore che dal pube si portava all'eminenza anteriore dell'ileo, seguendo il legamento di Poparzio, come ne fa fede una esatta fopografia. Tuttochè la remozione di questi neoplasmi sia impresa così grave che il Billroth stesso sconsiglia, pure l'autore seguendo l'esempio di Lücke, volle accingersi ad un tentativo di cura dacchè il ragazzo non avrebbe potuto vivere a lungo con un tumore che andava ogni giorno aumentando in volume; l'operazione non poteva avere esito migliore, dacchè in meno

di 20 giorni potè il ragazzo essere presentato all'Accademia perfettamente guarito.

L'Accademia ascolta quindi la lettura di due rapporti fatti dal socio Valerio, l'uno sul libro del prof. A. Gamba intitolato: *Cenni popolari sul rachitismo e sull'educazione fisica dei bambini* dedicati ai membri del Congresso ginnastico di Torino 1877; l'altro sopra una Memoria del dott. Bertolozzi col titolo di *Consigli al popolo a preservarsi dalla scrofola e dalla tisi e statistiche relative.*

In seduta 7 dicembre il socio Spantigati presentava una ragazza già esaminata dall'Accademia in altra seduta, nella quale fu praticata l'esportazione della metà sinistra del mascellare inferiore per necrosi fosforica. Si osserva in detta ragazza la riproduzione dell'osso esportato. Un secondo ammalato presenta ancora all'Accademia il socio Spantigati, il quale era affetto da tumore del mascellare inferiore sul lato sinistro e fu perciò operato il 27 ottobre colla disarticolazione e resezione estra-orale della porzione del mascellare aderente al tumore. L'ammalato si trovava in buone condizioni e la ferita era prossima a cicatrizzarsi.

Il socio Colomiatti, che ebbe ad esaminare il tumore, dà una breve relazione della sua natura e della sua costituzione. Egli dice essere un *carcinoma*, il quale è sorto dal rivestimento epiteliale della gengiva, ha eroso la faccia interna del mascellare ed ha involto nella sua massa il nervo dentario inferiore. Gli spazi linfatici peri-nervosi ed endo-nervosi del dentario sono invasi dagli elementi costitutivi del tumore, circostanza la quale viene in conferma delle ricerche fatte antecedentemente dal socio Colomiatti sulla diffusione del carcinoma lungo i nervi.

Il socio Mosso presenta un suo nuovo strumento per misurare la temperatura dell'orina. Con questo apparecchio molto semplice si può determinare per mezzo di una breve operazione aritmetica, la temperatura delle parti più profonde del nostro organismo; ciò che è assai vantaggioso tanto nella pratica medica, quanto nelle indagini scientifiche. Questo strumento, cui il socio Mosso diede il nome di *urotermometro*, soddisfa a tutte le condizioni più opportune per eseguire con prontezza una serie numerosa di esatte determinazioni. L'autore ha già instituito col suo urotermometro uno studio sulla temperatura del corpo nel sonno e nella veglia, e se ne servì in una escursione fisiologica fatta sulla vetta del Monviso, di cui riserbasi di pubblicare presto i risultati.

Il Segretario Generale: Dott. C. GIACOMINI.

NOTIZIE DIVERSE

La morte del generale La Marmora. — All'annunzio della morte di S. E. il generale La Marmora, furono inviati i seguenti telegrammi:

« *Marchese Tommaso La Marmora principe di Masserano. — Firenze.*

« La dolorosa perdita dell'illustre generale di lei zio mi ha afflitto profondamente. È vero lutto per l'Italia e per l'esercito. La prego di gradire i sentimenti del mio più vivo rammarico.

« VITTORIO EMANUELE. »

« *Comm. Peruzzi sindaco di Firenze.*

« Mi recò il più profondo dolore l'annunzio della morte del generale Alfonso La Marmora, come lo sarà universalmente.

« Io deploro dal più vivo dell'animo la perdita di un così insigne soldato e cittadino.

« VITTORIO EMANUELE. »

« *Comm. Peruzzi sindaco di Firenze.*

« Pregiomi informarla che Sua Maestà ha destinati il generale conte Pasi, suo aiutante di campo, e il maggiore cav. Morelli, suo ufficiale d'ordinanza, ad assistere al trasporto funebre del generale La Marmora.

« MEDICI, *primo aiutante di campo di S. M.* »

« *Sindaco della città di Firenze.*

« Rassegnata dolorosa partecipazione alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte si associano al vivo dolore dell'Italia, dell'esercito e di Firenze per l'irreparabile perdita dello illustre generale Alfonso La Marmora.

« *D'ordine*: DE SONNAZ. »

« *Comm. Peruzzi sindaco di Firenze.*

« S. A. R. il Duca d'Aosta addoloratissimo triste notizia morte illustre generale La Marmora. La prego farmi sapere se vi sarà accompagnamento funebre e quando.

« *D'ordine di S. A. R.*: DRAGONETTI. »

Il sindaco si affrettava a rispondere, indicando a S. A. l'ora e il giorno del trasporto solenne.

« *Comm. Peruzzi sindaco di Firenze.*

« S. A. R. il Principe di Carignano è dolentissimo dell'annunzio della morte di S. E. il generale La Marmora.

« *Il primo aiutante di campo*: SERRAVALLE. »

« *Comm. Peruzzi sindaco di Firenze.*

« Con profondo dolore ho ricevuto da V. S. annunzio morte generale La Marmora. D'accordo coi miei colleghi dell'ufficio di Presidenza ho delegato rappresentare Senato funerali illustre defunto il vicepresidente del Senato comm. Borgatti, e pregato tutti i senatori residenti in Firenze volersi unire al medesimo.

« TECCHIO, *Presidente del Senato.* »

« *Deputato Peruzzi sindaco di Firenze.*

« Presidenza Camera ricevuto telegramma V. S. Ha delegato vicepresidente Puccioni per incumbenti possono occorrere rappresentare Camera triste circostanza.

« *I Questori*: DI BLASIO — MANFRIN. »

« *Sindaco — Firenze.*

« Prego esprimere famiglia compianto generale La Marmora mie più vive condoglianze per la gravissima perdita fatta dal paese dell'illustre organizzatore dell'esercito nazionale. Soldato e cittadino esemplarissimo.

« *Ministro* BARGONI. »

« *Comm. Peruzzi, sindaco — Firenze.*

« La Giunta municipale di Torino, dolentissima della perdita irreparabile del generale Alfonso La Marmora, si associa al lutto d'Italia e prega il collega sindaco di comunicare se funerali solenni avranno luogo in Firenze e quando. Se il trasporto del cadavere per Biella avrà luogo quando.

TROMBOTTO, *assessore anziano.* »

« *Sindaco — Firenze.*

« Cittadinanza biellese profondamente attristata inattesa notizia decesso illustre generale La Marmora. Prego telegrafarmi subito se hanno luogo Firenze funzioni funerali. Qual giorno ed ora per intervenirvi se possibile. Questo municipio aperse sottoscrizione per monumento nazionale qui erigendo e firmò per lire cinquemila.

« GASTALDI, *sindaco.* »

« *Deputato Puccioni, vicepresidente della Camera dei deputati. — Firenze.*

« Deputato di Biella e concittadino del generale La Marmora sono dolentissimo di non potere, per malattia, unirmi alla Deputazione della Camera da lei presieduta per rendere onoranze all'illustre estinto.

« TROMPEO. »

« *Sindaco — Firenze.*

« Consiglio provinciale riunito adunanza straordinaria ricevuta infausta notizia morte illustre generale La Marmora, prega V. S. significare parenti medesimo proprie vivissime condoglianze per questa pubblica sventura. A tali condoglianza si unisce il sottoscritto con tutti i funzionari dipendenti.

« Cornero, *Prefetto di Livorno.* »

— Il comm. U. Peruzzi, sindaco di Firenze, inviava il seguente indirizzo al nobile uomo il marchese La Marmora, principe di Masserano:

« La Giunta municipale di Firenze, riunitasi in adunanza straordinaria, ha ricevuto da me il doloroso annunzio della morte di S. E. l'illustre generale Alfonso La Marmora. Commossa per questa grave perdita che è lutto nazionale, mi ha dato il mesto incarico di porgere in suo nome alla S. V. l'espressione della più viva condoglianza per questa grande sventura che ha colpito la famiglia, l'Italia, l'Esercito.

« E sicura la Giunta di farsi interprete fedele dei sentimenti dai quali è compresa Firenze in questo triste giorno, anche in nome di essa porge alla S. V. la più sentita e sincera condoglianza.

« A questa manifestazione di dolore della Giunta municipale unisco quella dell'animo mio profondamente commosso per la irreparabile perdita.

« *Il Sindaco*: Peruzzi. »

Beneficenza. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 5 che il marchese Andrea Carrega Bertolini, principe di Lucedio, visitando la tenuta Lucedio, lasciatagli dal compianto duca Deferrari, ha ordinato siano pagate le annualità del medico in ragione di lire 10 per ogni famiglia ai lavoranti della vasta tenuta, nonchè i medicinali per gli ammalati, istituendo anche un asilo pei bambini lattanti.

La Galleria Sella. — La *Gazzetta di Genova* del 4 scrive che si è posto mano ai lavori del nuovo rivestimento della galleria Sella sulla linea Savona-Torino, lavori riconosciuti necessari dalla Commissione governativa di collaudo. Essi dovranno essere condotti a termine entro la prossima estate. I treni rallenteranno la corsa nel traversare la detta galleria, per tutta la durata dei lavori.

Il telefono a Cremona. — Il *Corriere Cremonese* del 5 annunzia che quell'Istituto Tecnico si è procurato un telefono, con il quale il professore Calderani fece degli esperimenti che riuscirono benissimo.

Inaugurazione del busto di Carrer. — Oggi, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 3, nel Palazzo Ducale ebbe luogo lo scoprimento del busto eretto all'illustre poeta Carrer, opera dello scultore Soranzo.

Era presente il prefetto, e tennero discorsi i professori Dall'Acqua Giusti e cav. Veludo, e l'assessore municipale conte Nani-Mocenigo.

Il Soranzo, secondo il suo solito, fe' vedere ancora una volta quanto possano la decisa volontà e la perseveranza unita all'ingegno educato a vincere le più aspre difficoltà nell'arte; poichè, senza aver conosciuto il Carrer, senza l'aiuto di fotografie, colla guida d'una incisione, che ritrae un semplice profilo, seppe condurre il marmo a tal termine da soddisfare ognuno per i molti pregi artistici, che la fretta c'impedisce di enumerare, e per non temere la critica di quelli che possono giudicare della somiglianza avendo già avvicinato l'illustre poeta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 gennaio 1878 (ore 15 59).

Mancano anche oggi le notizie della Sicilia e della Calabria inferiore. Cielo nuvoloso soltanto in alcune stazioni del sud della penisola. Nebbia fitta a Venezia. Venti delle regioni settentrionali deboli o moderati. Ponente forte a Torre Mileto (Gargano). Tramontana forte a Palascia (Otranto). Mare agitato nel golfo dell'Asinara, presso il Gargano e a Brindisi. Pressioni leggermente diminuite nel nord. Quasi stazionarie in gran parte nel centro. Aumentate fino a 4 mm. nel sud della penisola, in Sardegna e nella Comarca. Moncalieri 717 mm.; Taranto, Palascia 762 mm. Cielo coperto con pioggia e nebbie nella Lesina. Nel periodo decorso pioggie di non lunga durata a Torre Mileto e a Massalubrense. Le condizioni meteorologiche in generale accennano come nei giorni passati soltanto a parziali annuvolamenti con qualche pioggia soprattutto nel mezzogiorno. Dominio di venti moderati e freschi delle regioni settentrionali ed orientali.

Firenze, 6 gennaio 1878 (ore 15).

Pressioni quasi stazionarie sulla penisola ed in Sardegna. Aumentate da 3 a 5 mm. in Sicilia ove il cielo è nuvoloso; è coperto a Livorno, sul golfo dell'Asinara e al Gargano. Sereno altrove. Venti deboli, specialmente nelle regioni occidentali, e mare tranquillo. Calma e buon tempo in Austria. Stamane alle sette il termometro segnava 10 gradi sotto zero ad Hermastadt (Ungheria), 9 gradi a Bregenz (Tirolo), 6 a Pietroburgo e 4 a Vienna. Alle 8 era pure 4 gradi sotto zero a Moncalieri e 2 a Venezia. Le condizioni meteorologiche d'Italia si manterranno in generale quasi analoghe a quelle dei giorni precedenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 gennaio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,3	765,9	765,6	766,3
Termomet. esterno (centigrado)	1,7	8,3	10,7	5,9
Umidità relativa...	85	53	62	80
Umidità assoluta...	4,42	4,35	5,94	5,38
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 9	N. 3	Calma	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	10. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,7 C. = 8,5 R. | Minimo = 1,2 C. = — 1,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 gennaio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,8	766,7	766,3	767,2
Termomet. esterno (centigrado)	2,6	8,4	10,8	7,6
Umidità relativa...	88	68	65	83
Umidità assoluta...	4,86	5,56	6,33	6,48
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	E. NE. 6	NO. 3	Calma
Stato del cielo.......	2. cirri	0. bello	3. strati	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,8 C. = 8,6 R. | Minimo = 2,0 C. = 1,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 gennaio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	75 82	75 77	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 15
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1130 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1877	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	647 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 25	109 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 34	27 29	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° sem. 1878: 77 95 cont.; 77 95, 97 1[2 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Marittima dalla Casilina sotto Frosinone all'Appia presso Terracina per un sessennio dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1883.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale o di chi lo rappresenta, il giorno 18 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 13,531 35, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà, ciascuno dei concorrenti, depositare contemporaneamente alla scheda lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 1540 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 4 del prossimo mese di febbraio.

Roma, li 3 gennaio 1878.

58 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso di seguito deliberamento.

Si è oggi conchiusa la gabella dell'ex-feudo Mandrerosse, sito nel territorio di Rumacca, e convenuto l'annuo estaglio di lire trentamila venti (30,020) con lire venti annuali in aumento dello stato, cui dal Consiglio comunale venne ridotto con deliberazione 4 dello spirante mese, come si disse nell'avviso del 5 dello stesso mese, inserito nel foglio di n. 289 del giornale la *Gazzetta Ufficiale*.

Il termine per l'aumento del ventesimo scade col mezzodì del quattordici del prossimo venturo mese di gennaio.

Chi vorrà farlo potrà produrre la sua offerta, dovendosi con essa uniformare a tutti i patti e le condizioni descritte nell'avviso del 21 settembre 1876, inserito nel foglio di n. 229 del suddetto giornale e in quegli altri dell'8 settembre e 18 ottobre ultimi, inseriti nei due fogli di nn. 216 e 250 del predetto giornale.

Caltagirone, 30 dicembre 1877.

Visto — *Il Sindaco:* M. CHIARANDÀ.

71 *Il Segretario comunale:* P. VACIRCA.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 gennaio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 26, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4789 03.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, riserbata agli impiegati in disponibilità, in aspettativa e pensionisti, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 195, capitale lire 2607

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 dicembre 1877.

6537 L'INTENDENTE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Verentana da Montefiascone alla provinciale Tarquinia-Castrense-Acula-Orvietana per un sessennio dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1883.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 18 corrente, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia, in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada, sul canone annuo di lire 6000, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 600 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 4 del prossimo mese di febbraio.

Roma, li 3 gennaio 1878.

59 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALABRIA ULTRA SECONDA

Avviso di 2ª Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto del 20 corrente per l'appalto dei lavori di costruzione delle strade obbligatorie di Squillace distinte nei seguenti tronchi:

1° Dalla provinciale Chiaravalle-Catanzaro ai confini del comune verso Borgia e Vallefiorita, e dalla provinciale Chiaravalle-Soverato alla Ferrovia, lung. m. 4341,26, costo lire 22,659 96;

2° Da Squillace alla provinciale Catanzaro-Chiaravalle, lung. m. 3353,58, costo lire 22,839 27, giusta i progetti dell'ingegnere Walcarcel, il sottoscritto rende noto che nel giorno 25 di gennaio p. v., alle ore 12, si procederà ad un secondo esperimento d'asta in questa prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, o ad un suo delegato, e collo intervento del sindaco di Squillace, colle stesse norme e condizioni stabilite nell'avviso d'asta del 20 di novembre p. p., inserito nel numero 280 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e numero 93 del foglio d'annunzi e regolarmente pubblicato.

Si avverte che l'appalto sarà aggiudicato anche coll'intervento di un solo offerente, trattandosi di 2° esperimento.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade col giorno 6 di febbraio 1878, alle ore 12.

I progetti dell'ingegnere Walcarcel sono visibili in prefettura in ogni giorno non festivo dalle ore 12 alle 2 pom.

Catanzaro, 30 dicembre 1877.

75 *Il Segretario di Prefettura:* D. PISANI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti, che, conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 14 del mese di febbraio prossimo.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, n. 24, ed avranno diritto d'intervenirvi tutti quegli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni ai termini dell'articolo 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1877.

3° Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione a tenore dell'articolo 23 degli statuti.

Firenze, 5 gennaio 1878. 90

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Stante la seguita deserzione d'asta tenutasi addì 22 volgente mese, si avverte il pubblico che nel giorno di sabato 26 gennaio 1878, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa R. Prefettura, avanti l'illustrissimo signor Prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione di vari tronchi di strade comunali obbligatorie descritti nel seguente prospetto.

Nº d'ordine	DELIMITAZIONE DEL TRONCO	Lunghezza		Importare dei lavori		Cauzione provvisoria	Cauzione definitiva	Deposito per le spese
		Metri						
1	Dal colle S. Rizzo a Castanea .	7755	50	72924	27	3600	7200	300
2	Da Castanea a Massa S. Giorgio	2390	55	19986	70	1000	2000	120
3	Da Rizzo Castanea a Massa San Giovanni	3787	»	38367	90	1900	3800	200
4	Dal villaggio di Briga alla strada provinciale Messina-Catania .	2480	»	34606	20	1700	3400	200
	Totale . .	16413	05	165885	07	8200	16400	800

Avvertenze:

1º L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, distintamente per lotto, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2º L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

3º L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

In questo incanto avrà luogo l'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

4º L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla stipulazione del contratto ed in seguito a regolare consegna ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5º Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma descritta nel suesteso prospetto in valuta legale, e per ogni lotto, a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6º All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di sopra indicati, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7º Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8º Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 mer. del dì 10 febbraio 1878.

9º Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nello ufficio di prefettura, div. 1ª, sez. 1ª.

Messina, 23 dicembre 1877.

7 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'annuale estrazione della serie delle obbligazioni di questa Società, da rimborsarsi a cominciare dal 1º aprile p. v., e che questa tredicesima serie estratta porta la lettera **O**.

Roma, 5 gennaio 1878.

89 **La Direzione.**

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI GENOVA

COMUNE DI SESTRI PONENTE

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori del nuovo lastricato della Traversa provinciale.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore undici antimeridiane del giorno di lunedì ventuno gennaio corrente, in questa residenza municipale, avanti al sindaco od a chi per esso, avrà luogo il primo esperimento di asta pubblica per aggiudicare al migliore offerente, salvo il ribasso del ventesimo, l'appalto di m. q. 4015 di lastricato; m. q. 901 82 di marciapiedi, e m. l. 250 di condotti lungo la traversa provinciale.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete, osservate le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato; e l'appalto si vuole subordinato alle disposizioni sancite dalla legge sui lavori pubblici, e alle condizioni fissate dalla perizia e dal capitolato speciale in data venti settembre 1877.

La base complessiva dell'asta e di italiane lire settantacinquemila, e gli offerenti dovranno fare il ribasso di un tanto per cento.

Le offerte saranno scritte in carta bollata da una lira e sottoscritte dallo aspirante, o da un suo legale rappresentante nel caso non sappia o non possa scrivere, bene inteso che il mandato per atto autentico deve essere unito alla scheda.

Qualora nessuna delle offerte raggiunga il minimo fissato dalla scheda dell'ufficio l'appalto sarà dichiarato deserto.

Non saranno ammesse a far partito se non le persone pratiche nell'eseguimento di simili opere pubbliche e di conosciuta responsabilità, le quali, oltre alla esibizione dei certificati di idoneità di data non anteriore di un anno dovranno garantire le loro offerte col deposito in danaro di lire 5000.

Il termine utile, fatali, per la offerta di miglioria del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione è fissato a giorni quindici, e scade alle ore dodici meridiane del giorno cinque (5) febbraio prossimo venturo.

I lavori dovranno essere ultimati nel periodo di cinque mesi, decorribili dalla data del verbale di consegna.

La esibizione dei documenti e il deposito della somma dovranno essere fatti nella segreteria comunale tre giorni prima di quello fissato per l'esperimento pubblico.

Tutte le spese d'asta, di registro, di copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

La perizia, il disegno ed il capitolato speciale sono visibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Sestri Ponente, 3 gennaio 1878.

84 Per il Sindaco — *L'Assessore anziano*: ANGELO BAGNARA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI TRIVIGLIANO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per la vendita di taglio ceduo di castagno in vocabolo Barazzo, proprietà comunale.*

Si rende noto che nel giorno 14 corrente, alle ore 2 pomeridiane, innanzi al sottoscritto ed in questa sala comunale, avrà luogo il primo esperimento d'asta per la vendita del taglio ceduo di castagno, in vocabolo Barazzo, col sistema dell'estinzione di candela vergine, e colle norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 26,729 36, in base alla rispettiva perizia e relativo capitolato, redatti dall'ingegnere agronomo signor Luigi Martinelli di Anagni, ostensibili in questa segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le offerte degli aspiranti dovranno farsi in aumento della somma sopra stabilita.

Il taglio dovrà eseguirsi in due stagioni silvane, cioè nella presente 1878 e nella futura 1878-79. Resta però in facoltà dell'aggiudicatario di eseguire un solo taglio nella successiva stagione silvana 1878-79, sempre quando si obblighi a pagare al Comune il così detto macchiatico, stabilito nel 20 per cento sul valore della metà della macchia.

I pagamenti si eseguiranno a domicilio dell'esattore in tre rate: un quarto alla stipulazione del contratto, un quarto al primo aprile, ed il rimanente al primo dicembre corrente anno 1878.

Ogni oblatore per essere ammesso ad offrire dovrà presentare una idonea sicurtà a garanzia del contratto, e dovrà inoltre depositare la somma di lire 2000, che si presume necessaria tanto per il rimborso delle spese già sostenute per la perizia, quanto per quelle da sostenersi per l'asta, registro, contratto ecc., salvo l'ulteriore rimborso o la restituzione del più o meno speso.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione del primo esperimento d'asta è di giorni 8, i quali andranno a scadere alle ore 2 pomeridiane del giorno 22 corrente.

Restano ferme nel resto le disposizioni generali e speciali delle leggi e dell'analogo capitolato.

Trivigliano, 2 gennaio 1878.

Il R. Sindaco: PIETRO LATTANZI.

85 MINZOLINI *Segretario.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 30,734 64 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 10 dicembre 1877 per lo

Appalto dei lavori di escavazione del primo Canale diversivo di Ombrone dallo incile al Ponte Tura,

Si procederà alle ore 11 antim. di lunedì 21 gennaio stante in una sala di questa prefettura dinanzi al signor prefetto della provincia o ad un suo delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile o di un suo rappresentante, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 29,197 87 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopra notato. Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale del 5 agosto 1877 già approvati dal prelodato Ministero e visibili insieme alle altre carte del progetto nella segreteria di questa prefettura durante le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare:

1. I certificati di idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato generale a stampa.

2. La ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 4100 e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante l'esibizione del titolo comprovante il deposito fatto della corrispondente somma in denaro, od in fogli della Banca Nazionale Italiana, od in rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

I lavori dovranno essere ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi quattro dalla data della consegna.

Nel corso dell'esecuzione dei lavori saranno fatti all'appaltatore, pagamenti in acconto di lire 10,000 sotto ritenuta del decimo di garanzia.

A lavoro compiuto, e costatato, sarà pagata ogni rimanenza di prezzo, escluso il decimo.

Per l'esecuzione delle opere di che trattasi, l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del sig. ingegnere capo del Genio civile.

Il contratto resta subordinato all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Grosseto, 4 gennaio 1878.

57 *Il Segretario delegato*: E. LUZZI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio di Amministrazione, di conformità all'articolo 43 degli statuti sociali, ha l'onore di convocare i signori azionisti in Assemblea generale straordinaria per il giorno 22 del corrente mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, negli uffici della Società in Roma, via Due Macelli, n. 78.

Tutti i signori azionisti possessori almeno di trenta azioni, i quali ne avranno fatto il deposito cinque giorni prima di quello fissato per la riunione della Assemblea, avranno diritto di assistervi.

Conseguentemente quei signori azionisti che vorranno intervenire all'Assemblea dovranno aver depositate le loro azioni non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 17 del corrente mese di gennaio presso i seguenti stabilimenti:

In **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Torino**, idem idem idem
„ **Genova**, idem idem idem
„ **Roma**, idem idem idem
„ **Napoli**, presso le Casse della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Palermo**, idem idem idem
„ **Milano**, idem idem idem
„ **Venezia**, idem idem idem
„ **Bologna**, idem idem idem
„ **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C., Rue Chateaudun, 58.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Francoforte S/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio per provvedimenti generali relativi all'esercizio del monopolio dei tabacchi ed approvazione delle analoghe proposte.

Roma, 6 gennaio 1878. 94

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALABRIA ULTRA SECONDA

Avviso di 2ª Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto del 20 corrente per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria Zagarise-Soveria del costo di lire 74,028 25, giusta il progetto dell'ingegnere Rutigliano, il sottoscritto rende noto che nel giorno 25 di gennaio p. v., alle ore 10 ant., si procederà ad un secondo esperimento d'asta in questa prefettura; davanti all'illustrissimo signor prefetto della provincia, o ad un suo delegato, e coll'intervento del sindaco di Zagarise, colle stesse norme e condizioni stabilite nell'avviso d'asta del 20 di novembre p. p., inserito nel numero 280 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e 93 del foglio annunzi e regolarmente pubblicato.

Si avverte però che l'appalto sarà aggiudicato anche coll'intervento di un solo oblatore trattandosi di secondo esperimento.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade col giorno 6 febbraio 1878 alle ore 10 ant.

Il progetto dell'ingegnere Rutigliano è visibile alla prefettura in tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 2 pom.

Catanzaro, 30 dicembre 1877.

74 *Il Segretario di Prefettura*: D. PISANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 gennaio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 83, nel comune di Termini Imerese, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3100 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 185, corrispondente al capitale di lire 2473 45.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 21 dicembre 1877.

6535 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa, situate nei seguenti comuni:

Nº d'ordine	Comuni e frazioni in cui sono situate	Magazzino da cui dipendono per le levate	Rendita lorda	
1	Sessant	Asti	204	19
2	Asti (frazione Variglie)	Id.	125	26
3	Giarole	Casale	590	33
4	Alzano	Tortona	245	16
5	Pozzol del Groppo	Id.	42	26
6	Correga (frazione Cartasegna)	Busalla	74	»
7	Parodi (frazione Codepiaggio)	Id.	126	»
8	Parodi (frazione S. Stefano)	Id.	31	»
9	Rocchetta Ligure (frazione Rossano)	Id.	104	»
10	Novi Ligure (fraz. Quattro Cassine)	Novi Ligure	385	17
11	Stazzano	Id.	335	23
12	Quattordio (frazione Piepasso)	Alessandria	358	54

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Alessandria, 26 dicembre 1877.

6534 L'INTENDENTE.

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO

dal suo originale sistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucera,

Ai signori cav. presidente procuratore del Re, e giudici del tribunale civile e correzionale di Lucera,

Signori,

Pietro Gaetano, Michelina e Marianna germani Cafaro, nonchè la signora Luisa Buonfiglio, vedova del fu Vincenzo notar Cafaro, quale madre ed amministratrice legittima dei figli minori Fortunata e Marietta Cafaro, tanto i maggiori, che i minori, e la vedova quali coeredi tutti del defunto di loro padre e marito corrispettivo, proprietari di San Giovanni Rotondo, ed assistiti dal sottoscritto avvocato e procuratore, rassegnano alle SS. LL. quanto segue:

Con R. decreto del 5 agosto 1829, il sig. Vincenzo Cafaro, ora deceduto, venne nominato notaio alla residenza di San Giovanni Rotondo, e pria d'immettersi nell'esercizio della carica, si costituiva il patrimonio, nella somma di lire ottocentocinquanta o ducati dugento, con ipoteca sopra un pezzo di terreno olivetato di sua esclusiva proprietà, della estensione di versure 12, 14 1/4, sito alla contrada La Mattine e sopra un trappeto ivi con tutte le sue dipendenze. Inoltre dava la cauzione in altre lire ottocentocinquanta o ducati dugento iscritta, mercè rendita, sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano.

Quindi rispettosamente chiedono lo svincolo della cauzione suddetta, e la dichiarazione di libertà del fondo rustico di sopra descritto, soggetto alla ipoteca, ordinandosi al conservatore delle ipoteche di eseguire la cancellazione della correlativa iscrizione.

Lucera, li 8 ottobre 1877.

Firmato l'avvocato e procuratore Simone Pepe.

Depositata in cancelleria oggi 15 ottobre 1877.

Firmato il vicecancelliere Vito Paturzo.

Rilasciata la presente copia conforme sulla richiesta del procuratore signor Pepe Simone, nell'interesse dei signori Pietro, Gaetano, Michelina e Marianna germani Cafaro, nonchè la signora Luisa Buonfiglio, vedova del fu Vincenzo notar Cafaro.

Lucera, 13 dicembre 1877.

Il cancelliere del tribunale
6420 F. Motta.

AVVISO. 83

I sottoscritti in nome anche dei loro comproprietari delle case in via della Chiesa Nuova n. 14, in via Panico n. 40, e al vicolo della Palma n. 5, dichiarano per ogni effetto di ragione che, sebbene nell'istromento di acquisto delle dette case figuri come loro acquirente il signor Vincenzo Frezzini, tuttavia questi non è in realtà che un semplice rappresentante dei comproprietari stessi, e per conseguenza non ha alcun diritto sui fondi in proposito, nè può tampoco effettuare in nome proprio alcun contratto che si riferisca all'enunciata proprietà.

Roma, 5 gennaio 1878.

Firmati nell'originale notificato a Vincenzo Frezzini, domiciliato via Borgo Nuovo, n. 164, li 5 gennaio 1878: Felice Rocchi - Pietro Roberti.

Conforme, ecc.

Pietro Reggiani usciere del trib. civ. e corr. di Roma

AVVISO. 80

I signori fratelli Montersino, del fu Agostino, a norma del testamento del defunto loro zio Francesco Montersino, fu avv. Stefano, in data 5 febbraio 1850, rogato Valente in Asti, stato aperto il 22 ottobre stesso anno, hanno nominato al letto incurabile, con tale testamento istituito nell'Ospedale di quella città, la signora Rosa Beccaria, vedova del notaio Giuseppe Montersino.

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA

(1ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 29 dicembre gli azionisti della Manifattura di lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 22 febbraio 1878, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei revisori dei conti;
3° Approvazione del bilancio e ripartizione degli utili risultanti;
4° Nomina di amministratori a termini dell'art. 172 dello statuto;
5° Nomina dei revisori dei conti;
6° Modificazioni allo statuto;
7° Dimissioni del direttore generale.

In conformità dell'art. 252 dello statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 12 febbraio 1878 in Torino, alla sede della Società, via Alfieri, n. 9.

A tenore dell'articolo 29 dello statuto per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 15 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 2 gennaio 1878.

53 LA DIREZIONE.

COMUNE DI ARZIGNANO

Avviso d'Asta definitiva *per seguita miglioria del ventesimo.*

Alle ore 12 meridiane di lunedì 21 gennaio 1878, dinanzi al sottoscritto, o ad un suo delegato, in questa sala municipale, sarà tenuta l'asta definitiva per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo fabbricato comunale, giusta il progetto dell'architetto cav. Antonio Negrin, sul dato di lire 78,163 20, offerte in grado di ventesimo dalla Ditta cav. Luigi Trezza.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione delle candele.

A quest'appalto si riferiscono i manifesti 25 novembre 1877, n. 1993, e 18 dicembre 1877, n. 2151.

Arzignano, 2 gennaio 1878.

69 *Il ff. di Sindaco:* B. MENEGHINI.

AVVISO. 6367

(2ª *pubblicazione*)

Si certifica da me sottoscritto avvocato che il tribunale civile di Solmona, con decreto del 30 ottobre 1877, numero 2964, del registro del tribunale, fra l'altro dispose:

Omissis

1° Dichiarò unici ed esclusivi proprietari i signori Angelo, Giuseppe Antonio e Francesco Luigi Faraglia di Pasquale, di Pescocostanzo, dei certificati intestati al fu Pasquale Faraglia fu Angelo, il primo rilasciato a Napoli, a dì 1° agosto 1866 sotto il numero 126924 pari 309864 (rosso), e col numero di registro di posizione 57020, per la rendita di lire 415, e l'altro rilasciato a Firenze il dì 3 marzo 1872, n. 52003, e col n. del registro di posizione 82803 per la rendita di lire 90.

2° Ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare i due precitati certificati in titoli al portatore e consegnarli a favore dei signori Angelo, Giuseppe Antonio e Francesco Luigi Paraglia.

Solmona, 18 dicembre 1877.

Francesco Luigi Faraglia avv.

Svincolo di malleveria notarile.

(2ª *pubblicazione*).

Li avv. Alberto, e Benedetta vedova Stuva fratello e sorella Cervini, residenti a Torino, presentarono alla cancelleria del tribunale civile di Torino il 21 dicembre 1877, formale domanda per lo svincolo del certificato di rendita di lire 275, avente il n. 499902, intestato alla Benedetta Stuva già annotato d'ipoteca per malleveria dell'esercizio del Notariato professato in Torino dal fu loro padre notaio Giuseppe Luigi Cervini ivi deceduto li 14 gennaio 1875, e di cui essi sono gli eredi beneficiati, il tutto a senso del prescritto dell'art. 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875.

Torino, 22 dicembre 1877.

6478 Caus. Innocente Isnardi.

TRIBUNALE CIVILE DI ASTI.

(1ª *pubblicazione*)

Alla richiesta delli Arisio Carlo, Giovanni e Luigia fratelli e sorella, residenti a Torino, Busto Giovanni, Nicolao, Costantino, Giuseppe, Domenico, Cesare, e Lorenzo fratelli fu Giacomo, residenti a Cortazzone, ammessi tutti al gratuito patrocinio con decreto 15 febbraio 1877 della Commissione presso il tribunale civile d'Asti, con sentenza 30 luglio 1877 il tribunale civile d'Asti mandava ad assumersi, a cura dei richiedenti, informazioni del presunto assente Giuseppe Tommaso Venturello del fu Giovanni Antonio, nato il 14 marzo 1789 a Montafia.

Asti, 12 dicembre 1877.

78 Avv. Giupponi sost° Gallina.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza dei coniugi Adelaide Stufaldi e Costantino Zambelli, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio, come da decreto in data 21 novembre 1877, nell'udienza che terrà la prima sez. del tribunale civile di Roma il 8 febbraio 1878, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita del seguente fondo espropriato in danno di Caterina Lustrissimi, vedova Lollobrigida, nella qualità di erede di Serafino Lollobrigida, cioè:

Casa sita in Subiaco, in contrada la Piaggia, di più membri, distinta nella mappa censuaria col n. 877 sub. 2, confinante Gaetano Lollobrigida e strada, salvi, ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 7 94 per ogni cento lire di reddito imponibile.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 518 40, gli aumenti non potranno essere minori di lire 5, e gli offerenti dovranno depositare nella cancelleria del suddetto tribunale lire 251 84 per decimo e spese.

Ermete Micheli procuratore nominato d'ufficio ai suddetti coniugi
35 Stufaldi-Zambelli.

AVVISO. 67

Il sottoscritto procuratore speciale del signor Albert Lehmann di Iserlohn (Germania) rende noto a chiunque che in data 15 dicembre 1877, registro generale, volume 13, n. 9688 e al registro attestati vol XIX, n. 307, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Italiano accordava al suddetto signor Albert Lohmann un attestato di privativa industriale sotto il titolo *Ferro da stirare con l'anima incendibile.*

E ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, 5 gennaio 1878.

Enrico Lücke.

NOMINA DI PERITO

per vendita forzosa.

Il sottoscritto procuratore della Ditta bancaria Marignoli Tommasini, e per essa del signor cav. Pietro Tommasini, gestore, ha fatto istanza per la deputa di un perito giudiziale al presidente del tribunale civile di Roma per la stima di alcuni fondi urbani siti in Roma, via Borgognona, nn. 41 al 47; via Condotti, nn. 7 al 10-A; via in Arcione, nn. 82 all'89, e via Giardini Reali, num. 2, pignorati a carico dei signori Paolo-Luigi ed Annibale Albertazzi, da subastarsi in loro danno; il tutto a senso dell'art. 663 Codice di procedura civile.

Roma, 5 gennaio 1878.

68 Odoardo De Dominicis proc.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza dell'11 febbraio 1878,

Ad istanza del signor Vincenzo Valorosi del fu Luigi, domiciliato presso il procuratore signor Giuseppe Pistoni che lo rappresenta; in danno dei signori Ersilia Onofri in Granelli ed Ernesto Granelli di lei marito, Giacinto Monti ed avv. Luigi Ottoni, ne'nomi, ecc.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, nel rione Borgo, al vicolo d'Orfeo, numeri 1 A e 3. La vendita del suddetto fondo si eseguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante in L. 24,131 40, e come meglio leggesi nel bando depositato in cancelleria del suddetto tribunale.

Roma, 5 gennaio 1878.

Pietro Reggiani usciere del tribunale civ. e corr. di Roma.
82

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sull'istanza di Martini Giulia di Angelo, moglie di Paolo Guglielmo Bonfante, di Rezzo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 29 marzo 1877, il tribunale civile di Oneglia con decreto 28 aprile 1877 ha ordinato che siano assunte informazioni sulla assenza di Angelo Martini fu Giacomo, di Rezzo, per mezzo dell'ufficio di pretura di Pieve di Teco, all'oggetto di far dichiarare la assenza di detto Angelo Martini.

Oneglia, li 30 novembre 1877.

6045 Giuseppe Cerini proc.

Nota per cambio di rendita

del Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Pinerolo con suo decreto 20 novembre 1877 dichiarò spettare al signor Carità Bartolomeo fu Giacomo, di None, la rendita di lire 30 annue sul Debito Pubblico, rilasciata il 15 maggio 1862, num. 15406 nero e 410706 rosso, al geometra Giuseppe Battagliotti fu Andrea, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a commutare tale rendita in altra consimile al portatore, da rimettersi al detto signor Carità Bartolomeo.

Torino, 12 dicembre 1877. 6258

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.